

ECONOMIA Sono 218mila le aziende oggi condotte da donne, un forte impulso all'innovazione

In campagna è "rosa" un'impresa agricola su tre

Sono 218.446 le imprese agricole guidate da donne in Italia dove ormai nelle campagne quasi una azienda su tre (29 per cento) è rosa a seguito del progressivo aumento della loro presenza in termini percentuali sul totale. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti elaborata in occasione della Giornata internazionale della donna dedicata quest'anno al tema "Donne per la Terra", che è stata celebrata al Palazzo del Quirinale con Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Dopo quello del commercio è il settore agricolo quello in cui la presenza femminile è maggiore. La presenza delle donne nell'agricoltura italiana ha certamente dato un forte impulso all'innovazione che ha caratterizzato il settore con una crescente attenzione al rispetto dell'ambiente e della sicurezza alimentare. Questa multifunzionalità è la caratteristica principale delle

aziende agricole condotte da donne e genera più occupazione perché sviluppa attività particolari che si affiancano a quella principale per fornire un prodotto o un servizio particolare come la trasformazione dei pro-



dotti, la nascita del settore dell'agribenessere, il recupero di antiche varietà, le fattorie didattiche, gli agrisilo, la pet-therapy, l'adozione di piante e animali on line e tante altre innovazioni. La capacità di coniugare la sfida al mercato, il rispetto dell'ambiente e la qualità della vita a contatto con la

natura sembra essere una delle principali ragioni della presenza femminile nelle campagne. "Bellezza, benessere e buonumore: questo è il particolare connubio che fa della donna in agricoltura una donna speciale, mediatrice di un patto che passa attraverso una continua alleanza tra cibo, cultura e cura del territorio" afferma Lorella Ansaloni, responsabile nazionale di Donne Impresa Coldiretti che ha partecipato alla cerimonia del Quirinale. La sua passione ed autorevolezza, doti che ben si coniugano con il suo modo di vivere tra famiglia e lavoro, rende la sua attività imprenditoriale un contesto particolarmente favorevole alla diffusione di interventi produttivi ed innovativi, che - conclude Ansaloni - determinano quel valore aggiunto per lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile in agricoltura e dell'economia del nostro Paese".

L'INIZIATIVA

Airc-Coldiretti, una margherita per la ricerca

Al via fino al 25 aprile l'iniziativa una Margherita per Airc, la margherita solida italiana al 100% dedicata all'Associazione italiana ricerca tumori. L'Associazione Italiana Centri Giardinaggio (Aicg) e i suoi clienti si uniscono ad Airc per sostenere la formazione di un giovane ricercatore.

L'iniziativa, nata grazie alla Filiera agricola italiana Spa della Coldiretti per la promozione e diffusione della margherita di produzione italiana, sarà proposta in oltre 50 Centri Giardinaggio associati ad Aicg che venderanno migliaia di piante di margherite al prezzo di 4,50 euro, di cui 1,50 euro sarà devoluto all'associazione per la ricerca. L'obiettivo della raccolta che Aicg, grazie alla generosità dei suoi clienti, si pone è finalizzato al finanziamento di una annualità di una borsa di studio di un giovane ricercatore. Nei Centri giardinaggio presenti in undici regioni italiane sarà disponibile la Margherita per Airc, contrassegnata da un'etichetta firmata Airc, Aicg e Fai Spa - Filiera agricola italiana spa che garantisce la qualità e la provenienza delle piante. Anche quest'anno testimonial della campagna è Enzo Iacchetti che rinnova così la sua vicinanza all'attività dell'associazione e dimostra nel contempo il suo amore per l'Italia ed i suoi fiori.



QUALITÀ Il caso "arancia rossa" finisce all'esame della Commissione Ue

Coloranti e poca frutta, succhi nel mirino

Lo scandalo dei sedicenti succhi di frutta "arancia rossa" con coloranti e poca frutta arriva alle porte della Commissione Europea. "Può succo di frutta dalla denominazione "arancia rossa" essere venduto con quantità irrisorie di frutta inferiori al 12 per cento? E possono essere legittimamente usati coloranti (come l'E120) che ingannano il consumatore, suggerendo una presenza ben più elevata di succo di arancia rossa?". Questi gli interroga-

tivi posti dal Parlamento europeo alla Commissione. Non solo. Nell'interrogazione parlamentare, il deputato Giovanni La Via ha chiesto come possa la Commissione assicurare che i controlli svolti dalle autorità nazionali riescano a garantire la presenza effettiva di arancia rossa e non di coloranti. E se ritenga in essere una vera e propria frode alimentare in caso l'arancia non sia presente, o sia presente in quantità molto basse.

AMBIENTE

Pianificazione, ambientalisti più forti

Le associazioni ambientaliste sono legittimate ad impugnare gli atti di pianificazione urbanistica destinati a produrre effetti negativi sull'ambiente. Lo conferma il Consiglio di Stato in una recente pronuncia.

Mobilità, assegnati i Green pride

Assegnati quattro riconoscimenti alle eccellenze italiane che si sono distinte per aver implementato con successo soluzioni ecologiche di mobilità.

ENERGIA

Interventi sul fotovoltaico, le regole Gse

Il Gse ha pubblicato un documento tecnico per garantire la corretta gestione degli impianti fotovoltaici incentivati.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Senza etica non c'è cooperazione

La cooperazione quando non è fondata soltanto sulla dimensione economica ma anche sui valori è un faro che illumina la socialità, la solidarietà, l'occupazione. Sono alcune delle riflessioni fatte sul tema da Papa Francesco.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

Mobilizzazione della Coldiretti a tutela di Grana e Reggiano dopo il calo delle esportazioni

Il parmigiano falso ha superato quello vero

Chiusa una stalla su quattro mentre è crollato il prezzo del latte pagato agli allevatori

La produzione di falsi Parmigiano Reggiano e Grana Padano nel mondo ha sorpassato per la prima volta quella degli originali nel 2014, provocando addirittura il calo del valore delle esportazioni, in controtendenza al record fatto segnare all'estero dall'agroalimentare Made in Italy e ai positivi risultati registrati da altri formaggi, dal pecorino al Gorgonzola, mentre è scomparsa quasi una stalla su quattro. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti in vista dell'Expo in occasione della mobilitazione in piazza del popolo del Parmigiano, con migliaia di produttori, casari, stagionatori, gastronomi e consumatori. Sotto accusa la moltiplicazione selvaggia delle imitazioni in tutti i continenti che sono state smascherate e messe alla gogna con la prima operazione verità realizzata a tre anni dal sisma che ha colpito duramente il sistema produttivo del formaggio italiano più noto al mondo. A supporto dell'iniziativa è stato lanciato su twitter l'hashtag #ParmigiAmo. Nel 2014 la produzione delle imitazioni del Parmigiano e del Grana ha superato i 300 milioni di chili realizzati per poco meno della metà negli Stati Uniti, dal falso parmigiano vegano a quello



sao brasiliano, il reggiano argentino e il parmesan perfect italiano ma prodotto in Australia. E sono solo alcuni degli esempi di falsificazioni portate in piazza che tolgono spazio di mercato al prodotto originale. In questo contesto è particolarmente significativo il piano per l'export annunciato dal Governo che prevede per la prima volta azioni di contrasto all'italian sounding che trova nel Parmigiano Reggiano e nel Grana Padano la maggiore espressione a livello internazionale, tra tutti i prodotti agroalimentari Made in Italy. A rischio, ha denunciato la Coldiretti, c'è un

sistema produttivo con 363 piccoli caseifici artigianali della zona tipica alimentati dal latte prodotto nelle appena 3348 stalle rimaste nel 2014, dove si allevano 245mila vacche. Il tutto vale complessivamente quasi 4 miliardi di fatturato con il Grana Padano che ha un volume di affari che vale 1,5 miliardi al consumo nazionale e 530 milioni mentre il Parmigiano Reggiano si colloca al secondo posto con 1,5 miliardi al consumo nazionale e 460 milioni all'export. I compensi riconosciuti ai caseifici e agli allevatori per il Parmigiano Reggiano sono precipitati al di sotto dei costi di produzione ed ora il mondo produttivo si trova a fronteggiare una situazione di crisi più grave del terremoto che tre anni fa aveva fatto crollare a terra migliaia di forme e distrutto stalle e magazzini. Nell'ultimo anno il prezzo pagato ai produttori di Parmigiano Reggiano è diminuito del 20 per cento nel giro di dodici mesi, passando dai 9,12 euro del gennaio 2014 ai 7,31 euro di fine dicembre 2014. A differenza, il prezzo di vendita ai consumatori italiani è calato appena del 4 per cento con effetti negativi sugli acquisti degli italiani.

ECONOMIA

Moncalvo: "Latte, Antitrust contro industrie Spagna, ora tocca a Italia"

Anche in Italia si registrano i comportamenti scorretti nel pagamento del latte agli allevatori che hanno portato in Spagna alla condanna delle principali industrie lattiero casearie, molte delle quale peraltro operano anche sul territorio nazionale. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel commentare l'annuncio di multe per un totale di 88 milioni di euro a gruppi come Danone (23,2 milioni), Corporation Alimentaria (21,8 milioni), Grupo Lactalis Iberica (11,6 milioni) da parte dell'Antitrust spagnolo. Anche in Italia esiste - sostiene Moncalvo - un evidente squilibrio contrattuale tra le parti che determina un abuso, da parte dei trasformatori, della loro posizione economica sul mercato, dalla quale gli allevatori dipendono. I prezzi praticati dagli intermediari della filiera del latte fresco sono iniqui e gli allevatori - precisa Moncalvo - manifestano ormai evidenti segni di difficoltà. Dall'inizio della crisi è stata chiusa una stalla su quattro perché il latte agli allevatori viene pagato meno dei costi di produzione. La Coldiretti e il Codacons per questo - conclude Moncalvo - hanno chiesto con un esposto di fare luce sugli abusi di dipendenza economica a danno dei produttori di latte fresco all' Autorità garante della Concorrenza e del Mercato



Notizie in breve

STAMPA ESTERA

Usa, stretta sulle colture di mais Ogm

Cresce la resistenza dei parassiti alle sementi Ogm e, con essa, i dubbi sulle virtù miracolose dei prodotti transgenici. Il caso è al centro di un articolo apparso sul quotidiano statunitense Wall Street Journal, secondo il quale anche nella nazione che più ha spinto sulle coltivazioni geneticamente modificate ci sta rendendo conto che gli insetti hanno sviluppato una resistenza alle sementi ammazza-parassiti.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

EUROPA Il Commissario Hogan conferma l'impegno per la sburocrazia

Pac, dal 2016 le misure di semplificazione

Le prime misure di semplificazione della Pac saranno applicate nel 2016. Lo ha dichiarato il Commissario Ue all'agricoltura, Phil Hogan, aggiungendo che i servizi lavoreranno in via prioritaria sui pagamenti diretti, le misure di mercato e la politica di qualità, e in un secondo tempo sulle misure consacrate allo sviluppo rurale. In un lettera il Commissario ha annunciato la presentazione in primavera dei risultati dettagliati della "selezione" di tutta la legislazione agricola (screening

basato sul principio di sussidiarietà e semplificazione) e le proposte degli Stati membri in materia di semplificazione e sussidiarietà. Hogan prevede di definire il suo piano di semplificazione entro l'anno, tra cui le iniziative appropriate che potrebbero essere lanciate entro i successivi 12 mesi. Incluso anche l'impegno assunto dalla vecchia Commissione nell'aprile 2014, per una revisione delle disposizioni in materia di greening dopo per il primo anno di attuazione.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Pioggia e vento hanno flagellato il Paese, gravissima la situazione in Toscana

Maltempo, danni per milioni nelle campagne

E' iniziata la conta dei danni in agricoltura con un bilancio pesantissimo in Toscana dove il settore florovivaistico è in ginocchio con coltivazioni spazzate via, serre distrutte, centinaia di aziende che rischiano di chiudere con migliaia di lavoratori a rischio. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti dal quale si evidenzia che il maltempo ha colpito l'intera campagna toscana e soprattutto la provincia di Pistoia e Versilia. Per il settore vivaistico è stato un vero disastro anche perché le consegne delle piante in tutto il mondo, che avvengono proprio in questo periodo, non potranno essere effettuate e c'è il rischio di una perdita dei mercati anche per il futuro. Interi vivai sono andati perduti, le serre scoperte, le piante divelte e si registra una vera e propria strage di gemme dalle piante, pronte alla produzione primaverile. In Toscana tra le coltivazioni particolarmente colpiti gli oliveti e i vigneti, ma sono stati spezzati anche alberi ornamentali e piante forestali, con intere pinete andate perdute. Interessata



dal maltempo anche l'attività di allevamento con stalle scoperte e silos piegati. L'ondata di maltempo ha peraltro colpito anche altre regioni. dalle Marche all'Abruzzo, dal Molise, alla Puglia. L'ondata di maltempo abbattuta sulle Marche non ha infatti risparmiato le campagne con terreni allagati, strade poderali franate e colture invernali finite sott'acqua. Situazione pesante anche in Abruzzo dove ai problemi causati dalle intense precipitazioni e dalle nevicate a quote medio-basse si sono aggiunti i danni causati dalla mancanza di energia elettrica per numerose utenze agricole per lo svolgimento dell'attività agricola e per le difficoltà di spostamento a causa della neve che ha ostacolato la consegna di latte e ortofrutta anche in Molise. Il maltempo ha colpito anche la Puglia dove sono finite sott'acqua le carciofaie in fase di raccolta. La Coldiretti chiede l'immediato avvio delle procedure per avviare la dichiarazione di calamità naturale nei territori colpiti.

La RIFLESSIONE

L'incuria del verde genera disastri

In questo inverno, per molti versi ancora una volta anomalo, ne abbiamo viste di tutti i colori, con temperature sopra la media, precipitazioni sopra la media, disastri sopra la media, con smottamenti, alluvioni, cicloni, etc., che hanno riportato ancora una volta all'attenzione dell'opinione pubblica il tema della cattiva gestione del territorio, la sua cementificazione eccessiva e l'incuria generalizzata che ha preso ancora più piede con la scusa della crisi economica. Scarsa manutenzione, scarsa professionalità, materiali di qualità scarsa, e via discorrendo. Si sono poi verificate anche calamità che ben difficilmente possono essere contrastate, per l'eccezionalità degli eventi, la loro violenza, la loro intensità e la cronaca di questi giorni della distruzione nei vivai della Toscana e non solo, ne è purtroppo la dolorosa conseguenza. Quello di cui vogliamo però parlare è la normalità, o poco più, come una nevicata, un temporale. Il tema del verde pubblico è uno dei parametri che vengono utilizzati per valutare la vivibilità di un territorio e l'attenzione di una amministrazione per il benessere dei propri abitanti, ma l'analisi dei metri quadrati di estensione delle aree a verde, più o meno spontanee, più o meno ornamentali, non può essere disgiunta dalla verifica delle risorse economiche e delle professionalità che vengono investite per la manutenzione e la corretta gestione di queste aree. Troppo spesso vengono realizzate aree a verde senza una adeguata scelta delle essenze più adatte a quel clima o a quel terreno o a quella posizione, di dimensioni inadeguate o sedi di impianto e distanze dal pronto effetto, ma problematiche in prospettiva. Le risorse investite vengono frequentemente vanificate da una inadeguata attenzione in fase di attecchimento e molto spesso quello che rimane sono tanti fantasmi vegetali. Altra tematica è quella della difesa fitosanitaria, problematica per l'aggressività di tanti patogeni introdotti negli anni da diverse parti del mondo, ma troppo spesso non affrontati adeguatamente, con conseguenze catastrofiche sulla bellezza dei luoghi, ma anche sulla loro sicurezza, con problemi di stabilità di alberi, giovani e vecchi, di nuovo impianto e monumentali, spesso minati da potature inadeguate e da apparati radicali inesistenti. Prevedere incentivi o sgravi per la manutenzione ed il rinnovo del verde, pubblico e/o privato, come fatto per i fabbricati o gli elettrodomestici, non deve essere un tabù. E i manutentori del verde non possono essere improvvisati, volontari o riciclati, tanto per risparmiare, ma devono essere professionisti e professionali. Il tutto per evitare che il maltempo diventi, per l'ennesima volta, una tragedia.

LA RIFLESSIONE

L'incuria del verde genera disastri

Made in Italy di miele di acacia, castagno, agrumi e millefiori è quasi dimezzata (-50 per cento) per effetto del clima, ma se la vendemmia si è classificata come la più scarsa dal 1950, con una produzione di vino Made in Italy attorno ai 41 milioni di ettolitri, quella di olio di oliva è crollata attorno alle 300mila tonnellate. Anche per il raccolto nazionale di agrumi il conto è pesante con un taglio del 25 per cento mentre per il pomodoro si registra un calo delle rese per ettaro.

ECONOMIA Il calo dei raccolti nel 2014 ha influito sul Prodotto interno

Crolla anche il Pil agricolo: -6,9%

Nel 2015 sugli scaffali dei supermercati c'è il 35 per cento in meno di olio di oliva italiano, ma anche un calo del 25 per cento per gli agrumi, del 15 per cento per il vino fino al 50 per cento per il miele, mentre il raccolto di castagne è stato da minimo storico. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti sugli effetti del crollo del Pil in agricoltura che è sceso nel 2014 a 28,1 miliardi a causa soprattutto del crollo del 6,9 per cento su base annua nel quarto trimestre. A causa del maltempo la produzione

Made in Italy di miele di acacia, castagno, agrumi e millefiori è quasi dimezzata (-50 per cento) per effetto del clima, ma se la vendemmia si è classificata come la più scarsa dal 1950, con una produzione di vino Made in Italy attorno ai 41 milioni di ettolitri, quella di olio di oliva è crollata attorno alle 300mila tonnellate. Anche per il raccolto nazionale di agrumi il conto è pesante con un taglio del 25 per cento mentre per il pomodoro si registra un calo delle rese per ettaro.

Energia, il biometano sbarca in rete

L'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, dopo un lungo percorso di consultazione, ha pubblicato la delibera sulle "Connessioni degli impianti di biometano alle reti del gas naturale e determinazione delle quantità di biometano ammissibili agli incentivi". Adesso il Gse, il Gestore dei Servizi Energetici, ha tempo fino alla metà di aprile per la pubblicazione delle procedure operative. Si ricorda che le modalità di incentivazione previste

dal decreto sono tre, a seconda che il biometano sia immesso in rete, usato per la cogenerazione o venduto come carburante per i trasporti. Mancano ancora le disposizioni previste dal D.Lgs 28/11 per l'impiego del biometano nell'autotrazione dove il bonus sull'incentivo potrebbe spingere molte aziende agricole a diventare direttamente distributori di carburante. Tuttavia manca l'opportunità di incentivare l'autoconsumo del biometano per usi termici propri.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ORGANIZZAZIONE Incontri con imprese e realtà produttive, in Calabria il primo appuntamento

Expo 2015, partito il tour Coldiretti nei territori

E' partito il Tour della Giunta Coldiretti alla scoperta delle tante realtà radicate sul territorio meno conosciute che hanno però permesso all'Italia di ottenere i primati qualitativi ambientali e di sicurezza alimentare nell'agroalimentare. Una lunga marcia di due mesi attraverso tutta la penisola che ha come protagonisti gli agricoltori, le loro storie, i loro prodotti e il loro lavoro senza il quale non avrebbe senso l'Expo 2015 in Italia. L'obiettivo è andare all'origine del cibo Made in Italy per conoscerne e valorizzarne il legame imprescindibile con il territorio, la cultura e la tradizione locale che rischiano di venir dimenticati nel tempo della globalizzazione. Il primo appuntamento ha visto la Giunta nazionale della Coldiretti, guidata dal Presidente Roberto Moncalvo e dal Segretario Generale Vincenzo Gesmundo, in Calabria. Si è partiti dalla visita alla coop Florencia di Pizzo Calabro (Vibo Valentia) azienda che produce e commercializza piante e



fiori e che adotta l'innovativo sistema dell'asta telematica. Poi tappa all'azienda Cof s.r.l. - Ortomania è una delle realtà più qualificate nel settore italiano dei prodotti ortofrutticoli di IV Gamma che dopo aver, gradualmente, conquistato la fiducia di importanti clienti della grande distribuzione organizzata, della ristorazione e del normal trade, ha ottenuto una posizione di mercato di rilievo in tutta Italia coniugando innovazione alla tradizione agricola. Sono aziende aderenti alla rete di "Campagna Amica" e che

Agazzi di Vibo Valentia che vanta una trentennale esistenza sul territorio, e ospita circa 300 tra bambini e ragazzi. Il protocollo stabilisce che la scuola utilizzerà nella mensa scolastica prodotti locali selezionati insieme alla Fondazione Campagna Amica. Nella sede della Coop Cozac, nel Comune di Figline Vigliaturo (Cosenza), la Giunta Confederale, accompagnata dal Presidente regionale Pietro Molinaro, ha quindi potuto incontrare alcune aziende che partecipano al Progetto della filiera agricola tutta italiana, da quelle

assicurano un grado di innovazione e ricerca molto elevato garantendo una occupazione di grande livello. Nel corso della mattinata, è stato anche firmato un protocollo d'intesa tra Coldiretti Calabria e la Scuola della filiera suinicola, che si fregiano delle quattro Dop Salumi di Calabria attraverso la valorizzazione del suino nero di Calabria, alle realtà del comparto ovi-caprino, presentato da Vincenzo Abbruzzese della zootecnica da carne e da latte con la presenza di Assolac rappresentata dal vice presidente Aceto Franco che rappresentano autentiche punte di diamante dell'economia della Calabria. Firmato anche un protocollo d'intesa con il Gruppo Perrone s.r.l. società operante nella distribuzione e commercializzazione di prodotti agroalimentari calabresi sul territorio regionale e nazionale. "Abbiamo trovato in Calabria una realtà davvero vivace e di straordinaria importanza per la tutela del Made in Italy, anche in vista dell'Expo2015 - ha commentato il Presidente nazionale Roberto Moncalvo -. Occorre ora assicurare reddito alle aziende agricole e condurre una lotta spietata alla contraffazione alimentare, anche per dare un futuro a tanti giovani".

Crisi parmigiano, le stalle chiudono ma il Consorzio le ignora

Mentre la produzione di similgrana nel mondo ha sorpassato per la prima volta i prodotti originali, provocando il calo delle esportazioni, non ci sono reazioni da parte del Consorzio che per statuto ha proprio il compito di tutelare il Parmigiano Reggiano. La denuncia è di Coldiretti Emilia Romagna che invoca una inversione di rotta. "Il calo dei consumi e il crollo dei prezzi stanno falcidiando i redditi degli allevatori da oltre un anno - ha detto il presidente di Coldiretti Emilia Romagna, Mauro Tonello - ma in tutta questa situazione il consorzio del Parmigiano Reggiano sembra ostaggio di una gestione personalistica, concentrata a difendere

poltrone e interessi di piccolo cabotaggio, con i massimi dirigenti che restano barricati nella loro torre d'avorio mentre fuori la situazione delle aziende si aggrava. Mentre ha chiuso una stalla su quattro dall'inizio della crisi il Consorzio non può continuare a giocare al "mercante in fiera", dedicandosi ad estemporanee e rischiose attività commerciali, che vanno a pesare sempre nelle tasche dei produttori, e abbandonando ad altri il ruolo di tutela e valorizzazione del prodotto. E' il momento di interrogarsi sulle sortite in campo commerciale del Consorzio tramite la società "14s" che ha drenato ingenti risorse provocando una vor-

gine di oltre 7 milioni di euro che potevano essere invece impiegate nella tutela e valorizzazione, con una campagna pubblicitaria efficace rispetto a una situazione che vede oggi prevalere nel consumatore la conoscenza più di marche private che del Parmigiano Reggiano. Questo snaturamento del Consorzio, da sempre evidenziato da Coldiretti, oggi viene, anche se tardivamente, riconosciuto da molti. Per salvare il settore non basta un'operazione di facciata, come il ritocco del programma di mandato ma è giunto il momento, non più rinviabile, di ridare la parola ai soci per una nuova governance del Consorzio".

Nuova Pac e clima, più attenzione alla gestione del suolo

Un miglioramento dell'uso e della gestione del suolo può aumentare e mantenere maggiori stock di carbonio attraverso l'immagazzinamento dello stesso attraverso varie pratiche (es. residui vegetali e letame), così come la riduzione della quantità di anidride carbonica rilasciata dal suolo con la

respirazione. Nell'ambito delle strategie di mitigazione dei cambiamenti climatici, quindi, il suolo riveste un'importanza particolare, rappresentando una riserva fondamentale di carbonio a livello globale. La quantità totale di carbonio contenuta in questo "sink" è, infatti, stimabile in circa

1500 miliardi di tonnellate sotto forma di sostanza organica e, proprio in considerazione di questo contributo, da tempo la Pac, attraverso la condizionalità, promuove pratiche agricole ecocompatibili. Tuttavia, nell'ambito della recente riforma, l'obiettivo clima risulta ulteriormente

rafforzato, andando a definire, nell'ambito delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (Bcaa), specifiche misure sul tema "suolo e stock di carbonio" che riguardano copertura minima del suolo, gestione minima delle terre e mantenimento della sostanza organica.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT